

Canti e balli nelle nostre piazze

Voglio riferire di una bella serata musicale del giorno 8 settembre u.s. a Meana Sardo in occasione dei festeggiamenti in onore di San Salvatore. Erano ospiti i cantadores Gianni Denanni, Franco Figus e Marco Manca accompagnati in maniera egregia dal fisarmonicista Claudio Dessena e il chitarrista Nino Manca.

Un genere musicale che, inspiegabilmente, non è molto seguito a Meana, vista la scarsità di pubblico. Ma, ritengo siano voci e suoni che esprimono i suoni della natura. La varietà dei toni, l'armonia delle voci e di suoni della fisarmonica e della chitarra, fanno pensare al suono del vento, ora alto ora più lieve, ora basso e immediatamente dopo altissimo, fanno pensare al belare delle greggi che non è mai uguale e che però sembrano accordarsi fra di loro. E' una musica talvolta aspra e acuta, talvolta lieve e dolce.

A guardare bene, il pubblico presente assiste in silenzio, attento, accompagnando con i piedi il ritmo dei suoni e approvando con il capo la bravura e la capacità degli artisti.



Mi dispiace tanto che si stia perdendo l'interesse verso i canti popolari, a beneficio di spettacoli leggeri di cui non ci sarebbe tanto bisogno, visto che la televisione non ce li risparmia proprio.

C'è sicuramente maggior interesse verso i balli sardi, ma ho come l'impressione che la partecipazione dei giovani sembri più un'esibizione di bravura quasi "sportiva" piuttosto che un amore verso la musica che accompagna i balli stessi.

Il ballo diventa così occasione di esibizione di coordinamento, di sveltezza, di agilità, come una qualsiasi disciplina sportiva.

Spero in una maggiore sensibilità delle istituzioni pubbliche, perché si inserisca nelle scuole lo studio della storia e della lingua sarda, nonché dei canti, della musica e delle nostre tradizioni più genuine.

Insegnanti egregi potrebbero essere questi meravigliosi artisti che si esibiscono nelle piazze assolvendo anche alla funzione di divulgatori della cultura sarda

Il folclore è solo una moda che potrebbe passare da un momento all'altro senza lasciare tracce.

(Irene CARTA)

(11-09-2016)